Omelia della XIV domenica del Tempo Ordinario -3 luglio 2022

Come fa Gesù a parlare di una messe abbondante e pronta, quando a noi pare che ci sia tanto da seminare e poco da raccogliere?

Non vorrà dire la messe è molta ... c'è ancora del bene, sono possibili nuovi inizi. E’ vero che l'uomo non si sente più figlio di Dio, ma da parte di Dio figlio è e figlio rimane. Dio non cessa di amarci anche se noi non lo amiamo.

Non vorrà dire la messe è molta … ma c'è un mondo segnato alla violenza e ci sono tanti aneliti di pace, di fraternità e di amore.

La messe è molta … perché davanti a tanti giovane spenti e spacciati dal mondo della violenza e della droga ci sono tanti altri che vogliono riscattarsi e non solo non intendono soccombere, ma scelgono di lottare per vincere una vita piatta è sbagliata.

Gesù non si ferma a considerare soltanto il venerdì santo, ma ci invita a guardare la luce folgorante della Resurrezione.

Compito dello Spirito Santo, come direbbe Sant’Agostino, è soffiare sulla brace nella misura giusta e con discrezione, perché se soffia troppo c'è il rischio di spegnere e se soffia poco non riesce neppure a smuovere la cenere. Questo spiega anche la pazienza di Dio.

A conferma di quanto detto sopra parliamo ancora di quanto è cambiata la situazione. Nell’ovile c'è rimasta una sola pecora e le novantanove stanno fuori. E quelli che stanno fuori non sono pagani, sono battezzati, ma non vivono più da cristiani, bensì da pagani. Anche Luca riconosce che la gioia dei discepoli è dovuta ai demoni scacciati, ma non ai tanti convertiti.

Per questo Gesù dice che l'impegno primo del missionario è la preghiera ed il contatto personale con Dio. Il secondo impegno è un annuncio sereno e fiducioso. Il terzo impegno è la povertà, il distacco dagli affari economici e dalla preoccupazione del domani, il ricevere quello che gli viene offerto e donare quello che si può e si ha che tanto amore per i malati e i sofferenti.

La missione a questo punto non è un optional, ma un compito che Gesù affida alla chiesa e a ogni discepolo. Non si tratta di un'impresa da affrontare a modo nostro. Gesù detta le condizioni da rispettare: non portate né borsa, né denaro. Ci chiede fiducia in Lui, non nei nostri bagagli, né nei nostri mezzi, ma nella Parola che ci affida.

E quanto più siamo fragili più ci sostiene, perché c'è bisogno anche di noi per arrivare agli altri e resterebbe muto senza la nostra voce.

Non ci mancherà la gioia profonda di essere guidati dal tuo Spirito, perché qualunque cosa accada nulla potrà sottrarci all’ amore del Padre.